

GIOCA PULITO ALLE OLIMPIADI

**PLAY FAIR
AT THE OLYMPICS**

**45
ORE
DI LAVORO
STRAORDINARIO
FORZATO
ALLA SETTIMANA**

GIOCA PULITO ALLE OLIMPIADI

Oxfam
GLOBAL UNIONS
Clean Clothes Campaign
altreconomia
L'INFORMAZIONE PER AGIRE

Il motto "Play fair at the Olympics" (Gioca pulito alle Olimpiadi) richiama il rapporto curato dalla campagna Clean Clothes Campaign e da Oxfam dedicato alle condizioni dei lavoratori asiatici, turchi e bulgari che producono scarpe e magliette per i colossi dell'abbigliamento sportivo. «Il rapporto denuncia le violazioni scoperte nelle fabbriche che producono per imprese prestigiose, comprese Lotto e Kappa, a dispetto delle loro assicurazioni e dei loro codici di condotta. Come nel teatro delle maschere, le imprese hanno due facce: una per i consumatori, sorridente e gentile, e una per i lavoratori, aggressiva e minacciosa». Il dossier è disponibile in tutte le botteghe del mondo. Visitate i siti www.fairolympics.org e www.lilliputmilano.org.

n.r. Manca poco, manca davvero poco per la grande festa: a metà agosto la famosa fiaccola verrà inquadrata da milioni di telecamere e... in un istante..PUFF! s'accenderà in una fiammata che incendierà i cuori di tutto il mondo. Quella sera ci saranno tutte le nazioni, bandiere da tutti i continenti, i migliori atleti riuniti per sfidarsi con spirito di lealtà e gioia, pronti a offrire lo spettacolo più bello di sana e pura competizione. Perché dunque non essere contenti, perché non versare neanche una piccola lacrima di commozione? Beh, perché se ci si ferma poco prima del pianto e si considera cosa c'è di reale e autentico in tutto questo, qualcosa potrebbe cambiare. Vi siete mai chiesti se non è il caso, dopo tutto, di togliere la videocassetta di questo spettacolo confezionato per noi e guardare oltre le apparenze? Cosa si nasconde dietro i begli abiti targati Mizuno del personale del comitato olimpico? e sotto i completini Adidas delle divise ufficiali di Atene 2004? "Durante la stagione di punta abbiamo straordinari senza fine, stiamo a lavorare senza sosta da 13 a 14 ore al giorno.": in alcune fabbriche cinesi i lavoratori hanno turni particolari, sette giorni su sette, con 120 ore medie mensili di straordinari, e per chi non le fa, c'è la minaccia di licenziamento. Certo, può succedere di ammalarsi, nel qual caso si subiscono decurtazioni salariali o trasferimenti a reparti diversi, che so, da quello di cucitura alla semplice lavanderia.

Segue a pagina 2

2 *Segue dalla Prima*

E pare che non siano solo i cinesi, ma anche thailandesi, cambogiani e, spostandoci dall'Asia all'Europa dei diritti, bulgari e turchi a lavorare a queste condizioni. Se ne sente parlar poco, eppure la loro attività potrebbe quasi essere annoverata fra le discipline olimpiche! ...non sarebbe così male una “prova di resistenza su macchina da cucire”: vince chi riesce a produrre più magliette senza fermarsi a bere, a mangiare e a dormire! Sono ammessi anche donne e bambini. La cosa triste è che questi lavoratori non si rendono conto che il loro sogno non si realizzerà: le Olimpiadi hanno un'immagine pulita e vincente, sono ufficialmente l'emblema dell'equità, di sfide fra pari in un contesto di regole severe che valgono e sono uguali per tutti. Cosa c'entra questo con i posti in cui si lavora per gli sponsor dei giochi, dove l'unica vera legge che vale è quella della giungla? Si tratta senz'altro di un'esagerazione. Chi non ricorda i palloni degli Europei 1996 prodotti con lavoro minorile? Ci fu una pronta reazione della FIFA che adottò un codice di condotta per le imprese licenziatarie del suo marchio. Da allora il codice non manca mai di essere riportato in ogni contratto, forse un giorno si arriverà anche ad applicarlo, si augurano quelli della “Campagna Abiti Puliti”, che nonostante tutto continuano a insistere che «non basta»: hanno chiesto che vengano rispettate le norme contenute nella Dichiarazione dei Principi e dei Diritti fondamentali del Lavoro e, negli ultimi anni, è stato un fiorire di codici di condotta che le multinazionali hanno stipulato con i fornitori. Soddisfatti? Per niente! Ora chiedono che il controllo sia effettuato lungo tutta la filiera partendo dalle fabbriche dove partono le commesse! Ma se il fantomatico signor Chi mo Chul vuole far lavorare i suoi operai 14 ore al giorno, se le sue lavoratrici vengono ogni tanto molestate, se accetta commesse per quantità impossibili da consegnare in tempi brevissimi mantenendo i costi al minimo e pagando salari sotto il livello di sussistenza, l'amministratore delegato

della Nike, un certo Phil Knight, cosa può fare dalla sua bella scrivania in radica lontana mille miglia? E noi, poveri ingenui, emozionati dalle gesta funamboliche di sportivi pagati fior di quattrini per indossare gli indumenti col logo giusto, che c'entriamo?

C'è chi dice che val la pena di far sapere la nostra opinione: ci piacerebbe venissero chiuse le porte a tutte le imprese che non si adeguano a trattare i lavoratori come tutti siamo pronti a dire debbano essere trattati, dovunque. Possiamo chiudere gli occhi di fronte a imprese che «... spendono decine di milioni di euro per finanziare campagne pubblicitarie che hanno lo scopo di associare i loro marchi all'idea di giovani forti. Ma nel frattempo puniscono i giovani forti e coraggiosi che cuciono i loro capi di abbigliamento e che lottano per i loro diritti?» Possiamo per una volta non farci prendere in giro e far capire che non vogliamo abiti macchiati di ingiustizia e sfruttamento né per noi né per i campioni che tanto ammiriamo?

Forse che sì forse che no penserà Krishanti, una lavoratrice ventottenne di una fabbrica di Bangkok, che avrebbe tanto voluto, ad agosto, spaparanzarsi tranquilla davanti allo schermo: stanno dando in diretta i muscoli contratti e il fisico tirato allo spasimo dell'atleta statunitense che taglia il traguardo dei cento... A Krishanti, oggi, può al massimo capitare di vedergli addosso la tuta uscita dalla sua fabbrica e sognare che è proprio quella che ha terminato di cucire alle quattro di mattina dopo aver cominciato alle 7. O, altra ipotesi possibile, Krishanti potrà essere anche lei, come tutti noi, davanti al televisore, quel bel giorno di agosto che vivremo tra poco meno di un mese. Si starà godendo le Olimpiadi, bella e povera, ora che, passata la commessa, il suo contratto è scaduto e non le è più stato rinnovato: sapete, una volta vestiti i campioni e i ciccioni del Nord, il lavoro scarseggia, dalla sue parti.... Per concludere, simpatico cultore dello sport, la sera dell'inaugurazione ricordati che esiste una campagna che si chiama “Gioca pulito alle Olimpiadi”: non stiamo parlando di doping, ma di qualcosa di ugualmente ingiusto che deve essere, prima o poi, combattuto.



C'era una volta la mitica via della seta con cui i mercanti veneziani, prima di tutti Marco Polo, stabilivano un contatto tra l'Occidente e il lontano Oriente. Oggi la via del cotone si ripropone una cosa per certi aspetti simile: annullare le distanze tra le condizioni di una parte di mondo ed un'altra, avvicinare ai nostri standard i diritti dei piccoli e poveri produttori di cotone dei paesi dell'area Africa, Caraibi, Pacifico. Il cotone, materia prima con cui è prodotta una larga fetta del nostro abbigliamento, ha subito la sorte toccata a tanti altri prodotti agricoli coltivati nel Sud del mondo: un prezzo in costante declino da almeno trent'anni con evidente accelerazione dal 1985. Il prezzo di mercato, frutto di politiche economico-protezionistiche Occidentali, non è il solo problema che affligge i produttori di questo bene: uso massiccio di pesticidi con gravi danni alla salute dei contadini; ricorso a manodopera sottopagata e per di più infantile da parte delle Multinazionali, che utilizzano sementi OGM con brevetto esclusivo. Di fronte a una simile prospettiva c'è la possibilità di percorrere una diversa “via del cotone”, scegliendo di vestirsi con cotone biologico equo e solidale e sostenendo campagne di sensibilizzazione e pressione come questa, perché possiamo cercare così di cambiare le regole del gioco.

Per saperne di più: www.ifat.org, www.agices.org.

Hanno collaborato in Redazione: Andrea D'Ascanio, Chiara Martini, Katia Rossetto, Maria Grazia Zorretto, Marta Fracasso, Massimo Zaccaria, Yuri Gatto. Redazione@unicomondo.org
Ideazione grafica Stefano Cavagnis

VIAGGIO ALL'INTERNO DI UNICOMONDO

Questa impegnativa frase di Gandhi, stampigliata sulle allegre e coloratissime magliette che sbucano dai cesti delle nostre Botteghe del mondo, può essere una chiave di lettura per comprendere sia il nostro ruolo di soci/volontari/operatori all'interno di una struttura cooperativistica e sia il Progetto di economia alternativa che proponiamo come soggetti del comas oggi, in una società (quella vicentina in particolare) complessa, contraddittoria, spesso individualista.

Tale Progetto, si svela ogni giorno un po' di più e “cammina” con le idee, le azioni, le passioni, le relazioni di tutte le persone che credono e si spendono per questo ideale.

Tuttavia, per essere soci consapevoli, motivati e propositivi è nostro compito essere informati ed aggiornati sulla “struttura” e le principali attività/gruppi di lavoro della cooperativa che, a vario titolo e a vari livelli, sosteniamo.

Un po' di storia e di geografia ...come eravamo?...

Anno di costituzione della Cooperativa Provinciale: nel lontano 1999 avveniva la “fusione” di 3 realtà associative provinciali di comas: Ass. CAAP di Bassano, Coop. La Tienda di Vicenza, Ass. Frontiere Nuove di Schio.

Le risorse in campo erano: 9 botteghe del mondo e circa 60 gruppi sparsi sul territorio provinciale, 1 magazzino gestione gruppi e Progetto Tanzania a Santorso, 153 soci, 3 soci-lavoratori part-time... La vendita cumulativa dei prodotti comas delle tre realtà ammontava nel '99 a circa 570 milioni di lire.

...come siamo oggi nel 2004?

Le risorse in campo sono: rete di 10 botteghe del mondo, 1 sede operativa provinciale (magazzino centralizzato e amm.ne), circa 80 gruppi, 370 soci di cui circa 200 prevalentemente impegnati nella gestione delle botteghe ma non solo..., un certo numero di volontari non ancora soci... La vendita dei prodotti comas nel corso dell'anno 2003 è stata di Euro 1.045.000

Sono 9 i soci-lavoratori (4 part-time e 5 tempo pieno) che gestiscono direttamente e/o coordinano le principali attività della cooperativa: Albertina* (Responsabile Bottega di Vicenza); Elena (Amministrazione Gen.le); Eleonora (Responsabile Promozione); Federico (Direttore coordinatore generale); Francesco* (Supporto attività sede operativa provinciale); Guido (Responsabile Magazzino); Margherita* (Responsabile Bottega di Bassano); Marta* (Responsabile Educazione); Severina (Supporto attività sede operativa provinciale). [* Part time] I numerosissimi e infaticabili soci-volontari di Unicomondo, oltre all'impegno diretto nella

bottega del mondo a loro più vicina, sono attivi negli organi sociali della cooperativa e nei gruppi di lavoro a livello provinciale, che presentiamo brevemente nelle tabelle di seguito.

Molti sono **gli ambiti ed i gruppi di lavoro provinciali** nei quali ogni volontario può essere coinvolto, a seconda di personali inclinazioni e preferenze...

O **Il Progetto Tanzania**, il gruppo segue il progetto di importazione, il suo sviluppo e la raccolta fondi. Si riunisce solitamente a Schio. I referenti di struttura sono Federico e Guido (tel.0445-549413, e-mail: direzione@unicomondo.org e commerciale@unicomondo.org;

o **Attività culturali ed info-educative- Centro Intercultura** il volontariato per l'attività culturale della cooperativa significa svolgere, progettare o coordinare delle attività di presentazione nelle scuole, organizzare incontri per insegnanti ed educatori sui temi dell'interculturalità, del commercio equo e solidale ed il consumo critico; Il gruppo si riunisce solitamente a Vicenza, ma opera in tutto il territorio. Referente di struttura:

Marta (Tel. 0445-549413, e-mail: intercultura@unicomondo.org);

o **Sportello Turismo Responsabile:** per chi ama viaggiare, anche solo ad occhi chiusi, c'è o ci potrebbe essere presto un angolino in ogni bottega che fa al caso vostro! A Vicenza è aperto lo **Sportello di Turismo Responsabile** che promuove viaggi più consapevoli e un turismo più critico. Lo sportello è un punto informativo. Il lavoro del gruppo che gestisce lo sportello è quello innanzi tutto di informarsi su quali sono le proposte di Turismo Responsabile e di promuoverle fra i soci/clienti della Bottega. Lo sportello è aperto il martedì pomeriggio e i tutti sabati mattina, quando Katia, Massimo o Chiara sono presenti in bottega. Per informazioni potete rivolgervi in bottega a

Vicenza nei turni sopra indicati o scrivere all'indirizzo:

turismoresponsabile@unicomondo.org

o Il **Gruppo Libri** gestisce tutti i prodotti editoriali presenti in bottega, quindi anche i cd, le videocassette, le riviste come Altreconomia, è composto di uno o più referenti per ciascuna bottega. Il gruppo gestisce gli ordini dei libri, circa 3 o 4 all'anno, seleziona i titoli da tenere in bottega e quindi ha creato un catalogo di titoli condiviso sulla base di criteri comuni, promuove la vendita dei libri attraverso incontri con autori. Il gruppo si riunisce ogni 2/3 mesi e al momento siamo circa 14 persone, ma anche se sembriamo in tanti, mancano ancora all'appello un paio di botteghe. Siamo un gruppo itinerante, cioè vaghiamo per la provincia...in cerca di nuovi referenti... soprattutto dalle parti di Sandrigo, Isola e Zanè! per informazioni potete rivolgervi alla nostra RE Marta all'indirizzo: intercultura@unicomondo.org

o Il **Comitato di Redazione di Comunicomondo** è responsabile della pubblicazione della circolare informativa della cooperativa. Comunicomondo è stato pensato e fortemente voluto nell'ambito di un Progetto Comunicazione per far circolare di più le notizie all'interno della cooperativa, dal momento che siamo in tanti e a volte distanti. La circolare informativa ha cadenza trimestrale, quindi il gruppo si ritrova 2 o 3 volte prima dell'uscita della circolare per programmare il numero, decidere su quali argomenti scrivere, contattare gli autori degli articoli o informarsi e scriverli direttamente, correggere le bozze, impaginare, stampare e distribuire. Al momento il gruppo è composto da 11 persone, si riunisce a Vicenza e per informazioni si può scrivere a redazione@unicomondo.org

o **Gruppo Listino alimentari** - il gruppo ha il compito di valutare i nuovi prodotti alimentari da inserire nelle nostre

Segue a pagina 4

Organi sociali		
Assemblea dei Soci	È l'organo sovrano della cooperativa. Approva il bilancio annuale Stabilisce direttive etico, politiche, economiche Elegge le cariche sociali	Si riunisce almeno 1 volta all'anno
Consiglio di Amm.ne Presidente: Massimo Zaccaria	Eletto dall'assemblea dei soci, nomina al suo interno il Presidente ed è attualmente composto da 8 consiglieri e delibera su: Decisioni politiche ed economiche per realizzare gli obiettivi statuari e le indicazioni dell'Assemblea dei soci	Si riunisce mediamente 1 volta al mese
Collegio Sindacale Presidente: Carlo Vellere	Eletto dall'assemblea dei soci, è composto da 3 membri e nomina al suo interno il Presidente. Controlla l'operato formale del C.D.A. e i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statuari.	Si riunisce mediamente ogni 3 mesi

4 INTERVISTA CON IL PRESIDENTE DI UNICOMONDO

C'è un grande obiettivo che la nostra cooperativa si porrà nella prossima assemblea d'autunno: quello di delineare un piano triennale di lavoro che coinvolgerà anche il prossimo consiglio d'amministrazione. In questa intervista al presidente di Unicomondo cerchiamo di tirare le fila della situazione attuale della cooperativa alla vigilia di questo importante appuntamento.

Negli ultimi anni la grande crescita che ha avuto il commercio equo e solidale ha coinvolto da vicino anche le nostre botteghe, che hanno incrementato notevolmente le vendite: non si corre il rischio, nel perseguire simili obiettivi, di trascurare l'aspetto partecipativo e relazionale?

«La nostra organizzazione, anche a seguito di una richiesta da parte dei soci stessi, ha cercato di curare questo ambito attraverso varie iniziative. I percorsi pre-assembleari, la costituzione di una commissione operativa e di un gruppo listino, la creazione della circolare "ComUnicomondo", sono solo alcuni esempi e tentativi di soddisfare questo bisogno di comunicazione che, ad ogni buon conto, è sempre stato l'anello debole della nostra cooperativa».

Saranno previsti altri momenti di incontro prima dell'importante appuntamento rappresentato dall'Assemblea?

«Certamente. A settembre ci saranno una serie di incontri cui parteciperanno gruppi misti formati da consiglieri, soci volontari e soci lavoratori, che avranno il compito di aprire la strada all'Assemblea politica. Gli argomenti di cui si dovrà assolutamente discutere saranno quelli legati al sistema di governo della cooperativa e al modo di strutturare le varie componenti dell'organizzazione. In altre parole, dovrà essere

chiaro da chi e come vengono prese le decisioni, come potranno essere "condivise", trasmesse poi all'interno della cooperativa, e quali modalità saranno più adeguate per relazionarci tutti insieme, secondo le diverse competenze.

In altri termini una sorta di percorso pre-assembleare dove chiarire ogni aspetto che poi verrà discusso a ottobre in occasione della suddetta Assemblea Politica...

«Effettivamente, si tratta proprio di ultimare il percorso iniziato nell'Assemblea di Isola dove sono state individuate due aree di interesse strategico: il potenziamento delle botteghe e il progetto Tanzania. Sul fatto che l'organizzazione si dovrà muovere su questi due binari sono d'accordo un po' tutti. Tuttavia è necessario definire meglio gli ambiti d'azione: occorre far luce una volta per tutte sui compiti e gli obiettivi primari della nostra cooperativa, riflettere sugli strumenti che abbiamo a disposizione e capire quali siano quelli necessari e quelli più adatti per portare avanti i nostri principali obiettivi.

Ma secondo te perché il CdA ha particolarmente a cuore la prossima assemblea? Perché viene raccomandato ai volontari ed ai soci di essere presenti a questi appuntamenti?

«Per una ragione molto chiara: vogliamo innestare una riflessione sulla prossima elezione del Consiglio di Amministrazione. E' fondamentale arrivare alla sua formazione con persone che, già al momento della candidatura, abbiano una buona conoscenza delle problematiche con cui la cooperativa deve confrontarsi ogni giorno. Il livello di complessità raggiunto non permette più di avere vuoti decisionali. Perciò sarebbe ideale poter attuare un percorso di affiancamento che avvicini i soci (interessati) al sistema di governo e ai "momenti/modalità decisionali" della cooperativa.

Yuri Gatto

I NUMERI DI FESTAMBIENTE

Anche quest'anno Unicomondo ha fatto parte del comitato promotore di Festambiente (solidarietà-justizia-pace ed ecologia, il sottotitolo della manifestazione), festa tenutasi al parco Retrone di Vicenza dal 24 al 27 giugno. Per tentare di dare un'immagine della festa a chi non è potuto esserci, diamo un po' i numeri...

Il Giornale di Vicenza (lunedì 28 giugno 2004 cronaca pag. 11) così ha parlato di Festambiente: *Per quattro giorni il parco Retrone è stato al centro di dibattiti e musica. Folla per la casa EcoLogica. "FESTAMBIENTE" adesso dà i numeri: Distribuiti più di cinquemila pasti.*

di Natascha Baratto

FESTAMBIENTE: 50 associazioni aderenti, 400 fanciulli all'interno della Città dei bambini e 5 mila persone che hanno scelto gli stand per mangiare.

Dopo quattro giorni di cultura, musica, recitazione e ballo, al Parco fluviale Retrone, nel quartiere dei Ferrovieri, lo spettacolo ambientale - solidale si è concluso ieri con il dibattito guidato dal professor Gianni Tamino e da Alberto Zoratti sulla tematica degli Ogm e del commercio equo-solidale (...) Questa discussione è stata uno dei molteplici dibattiti culturali e informativi che hanno portato al Parco Retrone, per la manifestazione organizzata da Legambiente, Amanecer, Arciragazzi, Aso, Cooperativa Insieme, Unicomondo, Gocce di giustizia, Emergency, L'uomo oltre i confini, Malaki Ma Kongo, Rete Lilliput e Unione degli studenti, un numero pubblico.

Nei giorni della festa sono state cucinate 397 kg di salsicce e più di 400 kg di patatine, sono stati versati un'ottantina di fusti di birra, 392 bottiglie del nostro *guaranito*. La domenica in particolare Festambiente ha parlato (e mangiato) "equo e solidale". Al dibattito di cui si è detto sopra con il professor Tamino e con Alberto Zoratti dell'AGICES infatti, ha fatto seguito una splendida cena "equamente" preparata dalla nostra volontaria Luisa Valente aiutata da altri prodi amici di Unicomondo. Menù speciale preparato con i nostri prodotti, un piatto unico completamente vegetariano: quinoa con porri e anacardi, curry e coriandolo; polpettine di amaranto con zucchine e menta; carotine speziate. Fame? Non mancate il prossimo anno! *Marta Fracasso*

Segue da pagina 3

botteghe secondo una griglia di criteri che si è dato (considerando quindi il progetto, il promotore, il confezionamento, ecc...). Il gruppo si riunisce di norma nella struttura di Santorso ed i referenti di struttura sono Eleonora e Francesco (tel. 0445-549413, e-mail: promozione@unicomondo.org e magazzino@unicomondo.org)

Nell'ambito finanziario segnaliamo l'importanza del **Progetto di Capitalizzazione** attraverso la raccolta di capitale sociale e il proseguimento del prestito sociale remunerato.

Tutto ciò per lanciare un messaggio

ai soci/naviganti distratti: sono già **5 gli anni** del nostro comune percorso; è il momento di "fare il punto" sul **Progetto condiviso** e sulla **Visione comune** assieme a tutti i soci che vorranno dare il proprio contributo ed "immaginare" la Cooperativa Unicomondo nel prossimo triennio.

Incontriamoci!!!

M. G. Zorretto e M. Fracasso

Organi operativo-gestionali		
Commissione Operativa / Coordinamento Botteghe	Si occupa di coordinare gli acquisti delle botteghe, di armonizzare l'attività delle stesse sul territorio. È composto, di norma, dal responsabile di bottega di ciascuna realtà ed è coordinato dal direttore	Si riunisce mediamente 1 volta al mese
Comitato Esecutivo	Si occupa di rendere operative le decisioni del consiglio e di snellire la gestione tecnica e finanziaria della cooperativa. È composto da consiglieri e da soci lavoratori	Si riunisce mediamente ogni 15 gg

Le nostre Botteghe: La Tienda di **Vicenza**; La Tienda delle Alte di **Montecchio Maggiore**; La Manna di **Bassano del Grappa**; La Tienda di **Dueville**; L'Arcoiaio di **Isola Vicentina**; Amici Terzo Mondo di **Sandrigio**; Robe dell'Altro Mondo di **Schio**; Macondo di **Thiene**; Centro Attivo Aiuto al Prossimo di **Zané**; Unicomondo di **Bassano del Grappa**; Magazzino e Amministrazione Via delle Prese, 28 **Santorso** - Tel. 0445 549413.